

## Commosa lettera del «Biciclettone»

Carissimo Eugubino, ceraiolo, capodieci, scusa se con queste due righe ti dò disturbo; spero che tu e tutti di casa, tutte le Famiglie Bedini stiano bene di salute, come lo è di noi qui in Adelaide (Australia), compreso il tuo amico Nello Rossetto. A proposito di Nello ci

siamo visti sabato 2 marzo a un matrimonio, e abbiamo subito parlato dei Ceri, poi gli chiesi quali sono stati i Capodieci scelti. Nello mi rispose di non saperne nulla, ma dopo un po' sono arrivate le due nipoti di Nello, le figlie di Giordano, e sono venute dirette

da me e abbiamo parlato subito dei Ceri dopo l'abbraccio di amicizia; mi hanno portato i saluti di tanti miei amici che domandavano del caro eugubino «Biciclettone», e così gli domandai come era andato il veglione e chi avevano scelto Capodieci.

Mi risposero Fernando Bedini. Subito passo la notizia a Nello,

tutto contento, e pure io, perché gli Eugubini hanno scelto un uomo di fiducia, come tanti eugubini hanno sempre avuto fiducia dei Bedini. Tutti: il babbo tuo e zii ricordano la mia famiglia, e quel galantuomo di Rigo Angeletti, mio padre. Ma di più per me è stata una grande soddisfazione di stima quando non lavoravo, e venivo a pulire la ve-

trina che Quinto mi affidava.

Questo prima che venissi in Australia nel 1949-50.

Fernando, con queste parole voglio da così lontano applaudire anch'io, come i ceraioli hanno applaudito il giorno del veglione nel scegliere te a rappresentare i colori del tuo Cero.

Voglio farti i migliori, sinceri auguri anche se sono di S. Giorgio, ma non importa, non possiamo essere solamente di un colore, perché sennò i Ceri non si fanno.

Adelaide, 5 marzo 1985

ARMANDO ANGELETTI